

Provincia Forlì

RICERCA STORICA



Un gruppo di emigranti romagnoli, con i loro figli, nei primi anni '60 del secolo scorso



Da sinistra: Piero Marcovigi, Maurizio Ridolfi e Blair Bertaccini

Oltreoceano la “New Meldola” Il sogno degli antichi migranti

Centinaia di persone lasciarono la val Bidente a cavallo tra '800 e '900
Dopo oltre un secolo si ricostruiscono i legami con la terra d'origine

MELDOLA
ELEONORA VANNETTI

Ellis Island, l'isoletta all'ombra della Statua della libertà, è stata la porta dei migranti per gli Stati Uniti anche per 800 meldolesi che tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del '900 decisero di cercare fortuna oltreoceano. Di questi, 535 hanno fondato una “New Meldola” nella cittadina di Litchfield, a 200 chilometri da New York. Grazie alle relazioni mantenute con le famiglie d'origine ed il rinnovato incontro tra le più giovani generazioni di

italo-americani e i loro parenti in terra romagnola, è emerso un affresco di storie di singoli e famiglie partite da Meldola alla volta del sogno americano e che ha preso forma nel libro “Una comunità nella grande emigrazione”: narrazione dettagliata del fenomeno migratorio tra i due secoli, frutto di una ricerca che ha incrociato i dati dell'archivio storico di Meldola sulle partenze e quello di Ellis Island sugli arrivi. Il lavoro, curato dal professor Maurizio Ridolfi al quale il Comune ha affidato uno studio di comunità nel 2012 ed imprezio-

sita anche dai dati statistici e biografici-familiari di Piero Marcovigi, ha permesso di scoprire l'esistenza di un'altra comunità bidentina a 200 chilometri da New York. Tra i primi meldolesi a partire per gli Stati Uniti ci fu Celso Bertaccini, nonno dell'italo americano Blair Bertaccini a cui si deve il ridestato interesse nei discendenti di seconda e terza generazione che vivono a Litchfield verso la storia della originaria comunità migratoria proveniente da Meldola. «La ricerca ci ha permesso di ricomprendere il vissuto di più generazioni, fino

al tempo presente – dice lo stesso Blair Bertaccini, classe 1953, il cui nonno lasciò la casa a Prato-grande per andare a fare il muratore in America –. In tal senso è stato molto importante questo studio che presenteremo anche nella cittadina americana così da innescare la curiosità, ma anche per poter creare un vero e proprio ponte tra Meldola e gli Stati Uniti per chi avesse voglia di riscoprire la propria storia e, perché no, pensare anche a scambi tra gli studenti delle nostre e vostre scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al “Dragoni”
oggi il convegno
e poi la mostra

La scoperta sarà presentata oggi in un convegno al teatro Dragoni aperto anche ad una platea di studenti e raccontata attraverso una mostra aperta fino al 17 marzo. Durante gli studi di comunità, guidati dallo storico Maurizio Ridolfi, si è individuato anche il primo meldolese che sbarcò ad Ellis Island nel 1896: un allora 17enne Francesco Fabbri. Fu lui per primo a spostarsi a Litchfield, attirando poi tutti gli altri concittadini che negli anni decisero di partire per gli Usa. La difficoltà più grande è stata incrociare i dati dei due archivi storici per risalire ai cognomi romagnoli d'origine, ad esempio Giunchi è diventato Guinchi, storpiato da chi doveva registrare l'arrivo di queste persone senza comprenderne la lingua.

Si è spenta nel sonno Guerina Amadei Un mese fa aveva compiuto 113 anni

Era la quarta donna più longeva d'Italia, lunedì mattina i funerali all'Istituzione “Drudi”

MELDOLA

È morta l'altra notte nel sonno, nella sua stanza dell'Istituzione ai servizi sociali “Davide Drudi”, Guerina Amadei, la nonnina che il 31 gennaio scorso aveva compiuto la bellezza di 113 anni. Scompare, così, la quarta donna più longeva d'Italia.

«Per tutti noi è stata un esempio di vivacità e attaccamento alla vita – ricorda il presidente della “Drudi” Cesare Valentini –. Si è sempre fatta ben volere e tutti noi la portavamo nel cuore al punto che, quando nell'autunno scorso fu ricoverata per qualche tempo all'ospedale di Forlì, le nostre operatrici si sono tutte messe a disposizione per assi-



Nonna Guerina aveva festeggiato il 31 gennaio il 113° compleanno

sterla. E voglio ringraziare il personale dell'Istituzione, e tutti coloro che le sono stati vicini, per come in questi anni hanno accolto e coccolato la nostra ospite». Valentini ricorda anche un episodio che risale ad un paio di anni fa. «La stavo accompagnando

nella sala ottagonale dove di solito festeggiamo i compleanni quando, passando davanti al bar, scherzando mi disse in dialetto che prima della festa per il suo 111° compleanno voleva un caffè». Oggi è atteso l'arrivo della nipote dal Piemonte, mentre i fu-

nerali dell'ultracentenaria sono stati fissati per lunedì prossimo, 4 marzo, alle 10 di mattina nella chiesa dell'Istituzione. Guerina Amadei, nata nel 1906 e testimone di due guerre mondiali, non si era mai sposata e, sempre con la sua immanicabile ironia, attribuiva anche a questo frangente la sua longevità. Ha lavorato nella sede milanese dell'Associazione industriali, prima di tornare nel centro bidentino dopo aver raggiunto l'età della pensione. «Vi porto tutti nel cuore», aveva detto un mese fa in occasione della festa di compleanno, durante la quale aveva dimostrato, pur a sprazzi, di essere ancora presente a se stessa. Le sue giornate le trascorreva prevalentemente a riposare a letto, ma almeno per qualche ora amava farsi accompagnare nella sala comune per stare insieme agli altri ospiti della struttura. **G.F.**

Oggi concerto della Giovane Orchestra

FORLÌ

La Giovane Orchestra “Angelo Masini” proporrà un proprio concerto oggi pomeriggio alle 16 all'Istituzione “Drudi”, in Strada Meldola San Colombano, che promuove l'evento in collaborazione con le cooperative “Ancora Servizi” e “In Cammino” e il Rotary Club di Forlì, che lo ha sostenuto. Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna musicale promossa proprio per dare occasioni di svago e di benessere agli ospiti delle strutture per anziani che si trovano sul territorio. La Giovane Orchestra, diretta dal maestro Fausto Fiorentini con la partecipazione del soprano Wilma Vernocchi, proporrà un ricco e avvincente repertorio con brani di: Brahms, Cajkovskij, Mascagni, Morricone, Offenbach, Piovani, Ranzato, Rossini, Rota e Strauss. Il concerto è gratuito ed aperto a tutta la cittadinanza.